

## GIRADISCHI A CINGHIA CLEARAUDIO CONCEPT WOOD MC TP054

di Gabriele Brilli

# IL PICCOLO BRIVIDO DELLA TEUTONICA COMPOSTEZZA

Grazie Direttore per l'opportunità: maneggiare, e soprattutto ascoltare, un Clearaudio è sempre un piacere. Fondata in Baviera, ad Erlangen, nell'ormai piuttosto lontano 1978, la Casa tedesca produce giradischi di alta qualità, volti a servire nel miglior modo possibile l'ascolto della musica perché, cito testualmente: "Made in Germany" at Clearaudio stands for the highest quality, using high-end materials and the perfect technical implementation of intelligent innovation." Non ci si può aspettare nulla di meno da una Azienda che accompagna il proprio logo con il motto "loving music".

Mi è arrivato nella sua, a mio modo di vedere, miglior livrea: finitura "wood". Il Concept è bello da guardare, piacevole da scartare (di qualità, ovviamente, anche l'imballo) e facilissimo da usare. Se il vostro amplificatore, o pre o pre phono, non ha bisogno di settaggi particolari per gestire la buona testina MC che equipaggia il teutonico giradischi, non rimane altro da fare, dopo aver inserito la cinghia ed il corposo piatto nelle loro rispettive sedi, che collegare gli RCA e partire con gli ascolti. Qui si impone una piccola precisazione. Di altri giradischi, di fascia nettamente più economica, mi sono permesso di criticare il fatto che non fosse possibile personalizzare la cavetteria di trasmissione del segnale o della messa a terra. Anche nel caso di questo Clearaudio non è possibile farlo ma la qualità dei materiali impiegati è tale che, trattandosi del "piccolo" della Casa tedesca, davvero non si percepisce la necessità di cambiare o il senso di limitatezza che questa impossibilità potrebbe generare. I cavi sono di generose dimensioni, adeguatamente flessibili e di lunghezza sufficiente ad installazioni standard (non troppo lontano dall'ampli o dal pre di riferimento). Poco sopra è detto che, sistemati cinghia e piatto, si è subito pronti per l'ascolto, si perché le tarature sono pre-effettuate in fabbrica ed il giradischi è assolutamente plug-and-play. È ovviamente possibile cambiare la testina ma in questo caso il manuale ci informa che per le regolazioni di altezza del braccio ed antiskating, pur mostrando graficamente le sedi in cui occorre mettere le mani, le operazioni sono da effettuarsi da parte di personale specializzato (il venditore di riferimento) e che l'Azienda non si assume responsabilità alcuna per problemi dovuti alla inosservanza di questa avvertenza.

Il piano del giradischi è nero opaco e la fascia in color legno che lo percorre ha gli angoli morbidamente arrotondati; sul piano stesso, a sinistra, si trova la manopola di selezione della velocità che ha anche funzione di avvio e stop. Braccio dritto nero con terminale porta testina e blocco di ancoraggio alla torre in finitura satinata: il design è decisamente azzecato, elegante e moderno al contempo e di sicuro non lo scopro io in questa sede, visti i numerosi riconoscimenti ricevuti dalla Clearaudio proprio rispetto a questo aspetto (uno per tutti: il German Design Award nel 2012). Decisamen-

te gradevole la sensazione tattile derivante dall'uso del giradischi: materiali di qualità, movimenti fluidi, precisi e decisi: tutto molto ben pensato e realizzato.

***Il Concept MC è rispettoso delle voci e quella del californiano viene resa con naturalezza ed intensità. Il Concept controlla le frequenze in maniera ottimale, scandendo i relativi piani con scrupolo e rigore: mai un'invasione di campo o una prevaricazione di una gamma sulle altre: compostezza quasi assoluta. Bassi controllati ma non frenati, ben presenti; alti levigati e morbidi, frequenze medie ben posizionate e soprattutto, mi ripeto, una resa delle voci davvero gustosa.***

### TECNICA

Il Concept Wood MC TP054 è un giradischi completamente manuale a cinghia. Tre le velocità di funzionamento: 33, 45 e 78 giri. Il telaio è in legno naturale a media densità e si trova all'interno di un rivestimento di alluminio; lo strato superiore è in mate-

riale sintetico composito; la combinazione delle tre diverse "sostanze" ha ovviamente lo scopo di rendere il telaio al contempo rigido e il più possibile inattaccabile da fastidiose e nocive vibrazioni. Il motore in corrente continua e con cuscinetti a basso rumore è completamente disaccoppiato dal telaio e riceve corrente da un alimentatore esterno stabilizzato. Il braccetto è a "sospensione magnetica"; in pratica, dove ci si aspetterebbe di trovare il cuscinetto che permette al braccio di muoversi in verticale e in orizzontale, semplicemente non c'è nulla; o meglio, sotto il punto focale dell'articolazione si intravede un cavetto che trattiene il braccio mentre la parte alta è controllata da un magnete che crea un perimetro all'interno del quale il braccio si muove liberamente e senza alcun attrito. Nelle fasi iniziali dell'utilizzo del giradischi si ha la debole sensazione che il braccio abbia una libertà di azione troppo ampia ma poi ci si rende conto che il campo magnetico è perfettamente in grado di gestire il tutto e in realtà (prova fatta) la forza da applicare per svincolare il tonearm dalla sua aerea sede è, rapportata alle dimensioni e ai pesi in gioco, decisamente importante. Tutto è già tarato in fabbrica, così come anche gli ottimi piedini sono impostati per far lavorare il piatto assolutamente in orizzontale. Se però occorresse fare degli aggiustamenti, i tre piedini possono essere avvitati/svitati secondo necessità e in dotazione troviamo una piccola "bolla" che permette di non lasciare nulla al caso. Trovo giusta l'idea che il prodotto possa essere subito messo in funzione dai più "pigri" ma permetta



anche, ai più "dinamici", di poter lavorare un po'.

Il piatto è in POM spesso 30 millimetri, pesa ben 2,270 kg, incidendo per ben il 30% sul totale di 7,5 kg dell'intero giradischi e, per i più distratti, il manuale descrive bene quale sia il verso nel quale deve essere inserito sul mandrino. Nella scatola viene anche fornito un piccolo tubetto di lubrificante che, se necessario, può essere usato sul perno di acciaio e bronzo. Manca il coperchio antipolvere (che costa la non esattamente simbolica cifra di 150 euro) ma in un ambiente "normale" in condizioni "normali" non se ne sente particolarmente la mancanza e, soprattutto, il Concept è bello da vedere così com'è: nella sua lignea purezza (tra l'altro la scelta del legno ha anche lo scopo di controllare in maniera armonica le risonanze del giradischi).

#### ASCOLTO

Dicevamo, dunque, del fatto che questo giradischi è adatto, al prezzo di listino di 2.850 euro, a tutti coloro che intendono entrare direttamente (e seriamente) nel mondo HiFi senza stress. Richiede solo alcune piccole azioni di montaggio (cinghia, piatto, connessioni) ed è pronto. Naturalmente non è esattamente così, almeno dal punto di vista della pura e semplice qualità dell'ascolto. Come tutti gli apparecchi anche il Concept ha avuto un periodo di assestamento (un paio di settimane a Pink Floyd, Sting e Guccini) e, men-

tre trascorreva questo tempo, ho riflettuto su chi/che cosa avesse bisogno di questo periodo (che aborriamo chiamare "rodaggio"): chi ascolta o la sorgente musicale? Perché se è vero, come è vero, che l'elettronica di turno

***Estremamente delicato con le voci umane (gli piacciono più le femminili che le maschili, a dire il vero), riesce con disinvoltura a passare dal jazz alla classica, dal pop all'elettronica senza scomporsi e senza snaturare il suo modus operandi. La ricostruzione della scena è assolutamente corretta, riesce a svilupparsi di fronte all'ascoltare in modo netto e definito (...). Altro dato da annotare è la velocità della riproduzione.***

nel tempo maturi il proprio specifico modo di riprodurre i suoni, è altrettanto abbastanza chiaro che l'ascoltatore sviluppa, in parte, una certa abitudine all'ascolto di quella determinata elettronica. In termini pratici che cosa ne deriva? Se il prodotto è di altissimo

livello una acquiescente tendenza ad ascoltare e godere dell'ascolto; se il prodotto è nel novero dei livelli da sufficiente a buono/molto buono, una attenzione ai particolari volta a scovar difetti e scoprire pregi; se siamo sotto il livello della sufficienza, una voglia matta di staccare tutto e far pace con le orecchie e con la musica.

Qui siamo, per così dire, nei piani alti del secondo caso: il Concept è complessivamente molto gradevole da ascoltare. È composto e corretto nella riproduzione musicale, a volte quasi didascalico, tanto è preciso. L'alta fedeltà della ricostruzione dell'evento sonoro è suo tratto peculiare e quindi, data tutta una serie di sensazioni positive, cercherò di procedere per sottrazione, andando a ricercare quel qualcosa, se c'è, che manca al giradischi tedesco. Intanto inizio con lo scrivere una ovvietà: il Concept Mc non fa sconti a dischi che siano di livello almeno buono dal punto di vista della qualità sonora dell'incisione. Ce ne sono alcuni, di fonorivelatori, che puntando tutto sull'impatto della riproduzione, sono in grado di rendere accattivanti e persino piacevoli anche i vinili di livello non dignitoso, ebbene: non è questo il caso. Il Concept, proprio in virtù della sua precisione, ci restituisce inalterato quanto è riportato nei solchi, rinunciando, di fatto, ad essere "easy" dal punto di vista della fruizione sonora.

Proseguo con una seconda considerazione, non completamente banale



## CARATTERISTICHE TECNICHE

CLEARAUDIO  
CONCEPT WOOD MC TP054**Construction:** Resonance-optimized chassis**Speed ranges:** 33 1/3, 45 and 78 rpm**Drive unit (motor):** Decoupled DC motor with low noise bearings**Bearing:** Polished and tempered steel shaft in a sintered bronze bush, runs on a mirror of Teflon**Platter:** POM, 30 mm thickness**Speed variation:** +/- 0.04**Weight: approx.** 7,5 kg incl. motor, tonearm and cartridge**Dimensions:** approx. 420 x 350 x 125 mm (with tonearm) (W x D x H)**Tonearm:** Tonearm**Construction:** Friction free tonearm with magnetic bearing technology**Tonearm weight:** 280 g / 415 g (incl. counter weight)**Cartridge bal. range:** 2.5 g - 17 g**Null points:** Inner: 66,00 mm / Outer: 120,9 mm**Audio lead:** Clearaudio Directwire Plus 1.2 m from tonearm:**Cable - capacity:** 156 pF/m**Cable - induction:** 0,52 µH/m**Cable - resistance:** 0,46 Ω/m**Overhang:** 17.31 mm**Overall length:** 302 mm**Effective length:** 9 inches (239,31 mm)**Distance from pivot:** 222 mm**Offset angle:** 24.36°**Maximum offset angle according to the radius:** 0.123 °/cm Abs.**Anti-skating factor at a radius of 62,9 mm and 126,9 mm:** 0.43**Cartridge Concept MC****Cartridge weight:** 8,0 g**Frequency response:** 20 Hz - 40 kHz**Output Voltage:** 0.4 mV at 5 cm/sec**Crosstalk:** > 30 dB**Channel difference:** < 0.5 dB**Tracking ability:** 80 µm**Recommend. tracking force:** 2.0 g (±0.2 g)**Cartridge Impedance:** 11 Ω**Cantilever:** Boron**Stylus Shape:** Micro Line**Compliance:** 9 µm/mN**Coil material:** OFC-copper**Cartridge body:** Aluminum-magnesium alloy with ceramic surface layer**Prezzo:** € 2.850,00**Distributore:**

High Fidelity

www.h-fidelity.com



come la precedente: occorre porre attenzione all'elettronica destinata ad amplificare questo giradischi. Se questa affermazione potrà risultare del tutto inutile agli occhi dei lettori più smaliziati e più addentro ai misteri dell'HiFi, deve invece suonare come una sorta di campanello d'allarme per coloro che sono all'inizio del proprio personale cammino sulla strada della ricerca dell'ottimale riproduzione sonora in casa. Non tutti gli stadi phono degli amplificatori integrati rendono piena giustizia alle capacità del Concept MC ed un pre-phono esterno è quasi obbligato (poi potremmo discutere ore e ore su marchi, modelli, qualità dei prodotti, e relativi prezzi, ovviamente). Parecchio tempo fa lessi proprio su questa rivista che un impianto stereo HiFi degno di questo nome non può prescindere da un buon preamplificatore. Il Concept MC rende plasticamente questa necessità. In generale il suo modo di suonare sarà più aperto, più dettagliato, meno compresso e meno virato sui chiaroscuri se sarà collegato ad un pre dedicato. Annoto che dettaglio e grana sonore rimangono, in un caso o nell'altro, sempre di buon livello ma, come dicevo, sono la coloritura e la luminosità generale ad essere penalizzate o esaltate. Provo ad entrare nel dettaglio. Il Concept MC è, come dicevo, molto preciso e dettagliato nella riproduzione. Dettaglio a livelli quasi ottimali, microdettaglio assolutamente percepibile ma mai disturbante: non amo l'esasperazione analitica e questo giradischi, da tale

punto di vista, mi soddisfa pienamente. Estremamente delicato con le voci umane (gli piacciono più le femminili che le maschili, a dire il vero), riesce con disinvoltura a passare dal jazz alla classica, dal pop all'elettronica senza scomporsi e senza snaturare il suo modus operandi. La ricostruzione della scena è assolutamente corretta, riesce a svilupparsi di fronte all'ascoltare in modo netto e definito e mai viene "sparata" verso il punto d'ascolto; degne di nota sono la coerenza tra gli assi cartesiani su cui questa scena si sviluppa rendendo la riproduzione del tutto in linea con le intenzioni di chi ha curato la produzione del disco in ascolto. Altro dato da annotare è la velocità della riproduzione, e mi spiego. Il Concept difficilmente viene colto in fallo dalla trama musicale, nei punti in cui si passa da partiture semplici a pieni orchestrali o da una linea melodica "tranquilla" ad incisi densi di strumenti, il nostro risponde con ottima precisione e prontezza, dando la sensazione non solo di saper controllare adeguatamente la situazione musicale in svolgimento ma di avere ancora margine. Ritengo che questa caratteristica sia da imputare al controllo magnetico del braccio di lettura che, virtualmente svincolato dal punto di vista meccanico dal telaio, riesce a rispondere al meglio alle sollecitazioni dei solchi impressi sul vinile. Se la velocità di risposta ai transienti è quella sopra descritta, la resa dinamica della riproduzione è altrettanto apprezzabile, posizionata su li-

velli decisamente alti; il Concept MC non suona mai in maniera piatta, per quanto possa essere livellata la presa sonora, il giradischi tirerà fuori quel poco che c'è. A pensarci bene, e stante la persistente fobia che l'elettronica possa in qualche modo "colorare" quanto stiamo ascoltando, il dato relativo alla dinamica ben si inserisce nel quadro generale di grande precisione riproduttiva, unita al costante rispetto per quando si sta riproducendo, perfettamente in linea con il motto Aziendale ("loving music"). Il disco con il quale ho deciso di dare conferma a tutto quanto sopra esposto viene dal lontano 1980, trovato per caso in un mercatino ed acquistato primo per curiosità, secondo per il prezzo davvero basso, ai limiti dell'indecoroso: "Goodbye Blues" di Country Joe McDonalds in una delle sue numerose prove da solista, ormai staccato dal gruppo rock psichedelico "Country Joe and The Fish". Il disco è datato, negli USA, 1977 ed in Italia è stato edito dalla epica Fonit Cetra. Folk, country, rock ed una spruzzatina di blues, diversi sono i generi di questo disco che si lascia ascoltare gradevolmente. La copia in mio possesso non è mai stata praticamente usata ed è piuttosto buona la qualità dell'incisione. Come accennavo sopra, il Concept MC è rispettoso delle voci e quella del californiano (nato a Washington DC) viene resa con naturalezza ed intensità. Il Concept controlla le frequenze in maniera ottimale, scandendo i relativi piani con scrupolo e rigore: mai un'invasione di campo o una prevaricazione di una gamma sulle altre: compostezza quasi assoluta. Bassi controllati ma non frenati, ben presenti; alti levigati e morbidi, frequenze medie ben posizionate e soprattutto, mi ripeto, una resa delle voci davvero gustosa. L'LP in oggetto "soffre" del peso degli anni e di un certo modo di registrare ma "Little Blue Whale" ed il suo tappeto di bassi è divertente da ascoltare, peccato che finisca non appena hai memorizzato il giro di basso molto blues; "Thought Dreams", seconda traccia del lato 1, è intensa, a tratti struggente, la voce di County Joe è ottimamente al centro della scena, espressiva e naturale, e mi tocca solo rilevare una certa arretratezza del pianoforte, nulla che possa imputare al giradischi tedesco, comunque. Provo a cercare qualche brivido e lo trovo facendo suonare al Concept il primo solco del secondo lato di "Two Countries One Heart", LP prodotto da HiFi Di-



rect per celebrare i vent'anni di Velut Luna. La voce di Cheryl Porter è semplicemente meravigliosa, l'orchestra è resa in maniera stupenda. La resa musicale del pezzo, complice una produzione di altissimo livello, magnifica le caratteristiche del Concept MC che in questo ambito si trova completamente a proprio agio. E finalmente scorrono anche dei brividi da piacere d'ascolto. Non è poco.

## CONCLUSIONI

Dicevo che il Concept MC ha tantissime buone qualità e per trovargli dei punti a sfavore occorre procedere per sottrazione, o meglio, dire ciò che non ha, o che possiede in piccole quantità. Compito non semplicissimo ed invero ingrato. Tento comunque, con buona pace del mio istinto buonista che mi dice: non provarci! Il Concept MC non ha quella facile e ruffiana eufonia che lo rende immediatamente simpatico; non ha bassi roboanti, non ha alti ultra cristallini e tintinnanti, non ha quella gamma media prevaricante e spaccona da buttare in faccia all'ascoltatore; non ha quella resa dinamica a buon mercato che rende bello anche un disco così così. Ad un prezzo oggettivamente non basso, ma in linea con la qualità generale del prodotto, posso dire che quello che compriamo, in termini di resa musicale, è ben di più di quanto lasciamo. Quindi: amiamo precisione, compostezza, naturalezza e controllo? È il nostro giradischi. Viva l'analogico e buoni Ascolti! ▼

## IL MIO IMPIANTO

**Sorgente digitale per musica liquida:** PC autoassemblato basato su AMD-FX6300, Windows 10, FooBar 2000 - Synthesis Roma 69DC**Sorgente digitale:** NAD CD Player 501**Sorgente analogica:** MT101 Direct Drive TKS Spectrosound - Testina 2M Red Ortofon

Clearaudio Concept MC - Clearaudio Concept MM

**Amplificatore integrato:** Musical Fidelity A200 - Accuphase E-270**Pre Phono** CIAUDIO PEQ 1 MK II**Pre Amplificatore:** Φ Audio Tube Pre-Hybrid - CIAUDIO PLC 1 MK II**Amplificatore finale:** Φ Audio GM75**Diffusori:** Indiana Line Tesi 560**Cavi di segnale:** MOGAMI Hi-Fi Audio Cables - Anticables Level 6.2 Absolute Signature RCA**Cavi di potenza:** Xindak SC-01B - Tellurium Q Black II

## ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Goodbye Blues - Country Joe McDonalds - Fantasy/Fonit Cetra

I Look To you (R. Kelly) - Cheryl Porter e Orchestra Cesare Pollini del Conservatorio di Padova - HiFi Direct

